



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 350/18 S.N.

Roma, 15 maggio 2018

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

OGGETTO: Istituzione Unità Operative di Primo Intervento – Informazione preventiva ex art. 25, comma 2, DPR 164/2002.

Osservazioni e richiesta di esame ex art. 26 DPR 164/2002.

Si fa riferimento all'*informazione preventiva* trasmessa da codesto Ufficio con nota del 4.5.2018 contenente una *scheda informativa* relativa alla *Istituzione delle Unità Operative di Primo Intervento*.

Le *Unità Operative di Primo Intervento* (UOPI) in realtà sono già state istituite nell'aprile 2015 e sono attualmente presenti presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure delle principali città italiane, in alcuni Reparti Prevenzione Crimine (RPC), e presso la Polizia di Frontiera, negli aeroporti di Milano Malpensa e Roma Fiumicino, ed hanno il compito di intervenire all'interno di situazioni ad alto rischio, prevenire o contenere atti di terrorismo in grado di contenere e circoscrivere l'azione terroristica, in attesa dell'arrivo delle forze speciali. Sono impiegate anche in servizi di vigilanza dinamica e statica di obiettivi a rischio di volta in volta indicati dal Questore.

Come descritto nella *scheda informativa* in esame,

- le UOPI dovrebbero adesso trovare collocazione nell'ambito dei Reparti Prevenzione Crimine e Unità distaccate aventi sede nei capoluoghi di provincia indicati nella tabella allegata alla citata *scheda*, operando alle dirette dipendenze della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, nonché dovrebbero trovare collocazione nell'ambito degli Uffici di Polizia di Frontiera (nella *scheda informativa* non indicati), operando in questo caso alle dipendenze della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere;
- la pianificazione degli interventi delle UOPI verrebbe effettuata dalle menzionate Direzioni Centrali su richiesta delle Autorità provinciale di P.S. e successiva disposizione della Segreteria del Dipartimento;
- le ridette Direzioni Centrali dovrebbero predisporre protocolli di impiego idonei ad assicurare uniformità di intervento con riguardo alle procedure operative;
- la selezione del personale da assegnare alle *Unità Operative di Primo Intervento* avverrebbe su base volontaria e con l'osservanza di ben precisi criteri (non aver superato 42 anni di età, aver maturato due anni di servizio dalla data della nomina in ruolo, sottoposizione a selezione psico-fisica e attitudinale e superamento di corso di qualificazione di 4 settimane) nonché obblighi (permanere nelle UOPI per un periodo di anni 4 fatto salvo il personale già in servizio presso tali Unità il cui periodo minimo di permanenza è ridotto a 2 anni);
- il personale attualmente in servizio alle UOPI permanerebbe nella sede di servizio passando alle dipendenze del Reparto Prevenzione Crimine. In caso di assenza di questo ne verrebbe istituita una sede distaccata alle dipendenze del RPC competente per territorio.

Ciò premesso, si osserva quanto segue:

Il passaggio delle UOPI alle dipendenze dirette di una Direzione Centrale dovrebbe far venire meno le inopportune logiche dirigenziali residenziali cui si è assistito sino ad oggi nei confronti dei colleghi delle UOPI istituite in seno alle Questure sotto le volontà dei Dirigenti degli UPGeSP e senza una conformità in contenuti, protocolli, attività addestrative ed altro.

Prevedere tuttavia UOPI dipendenti dalla Direzione Centrale Anticrimine e UOPI dipendenti dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, non eliminerebbe del tutto tali problematiche già riscontrate e renderebbe probabile il generare di incomprensioni o difetti di comunicazione tra le due Direzioni in caso di intervento operativo che richiede, invece, rapidità ed unità di intenti sin dal primo momento.

In ragione di ciò, se proprio si vuole rivedere l'assetto costitutivo nonché la dipendenza attuale delle Squadre UOPI, è auspicabile, e molto più logico anche sotto il profilo operativo, una dipendenza delle predette UOPI da una unica Direzione Centrale.

Anche la collocazione fisica delle UOPI presso i Reparti Prevenzione Crimine evidenzia non poche complicazioni.

Citando ad esempio la città di Roma, delocalizzare la Squadra UOPI dalla Questura per portarla presso la sede del Reparto Prevenzione Crimine (sita nel comune di Settebagni), oltre ad avere un impatto negativo sui colleghi che ne fanno parte e che hanno organizzato le loro vite private e di relazione avendo come sede di servizio la Questura, significherebbe peggiorare fortemente l'operatività della Squadra che si troverebbe lontana dai luoghi deputati a ricevere una maggiore attenzione per la lotta al terrorismo, così dilatando notevolmente i tempi di intervento in caso di ausilio e/o soccorso necessario alle Unità già dislocate presso gli obiettivi sensibili. Se vale il principio della necessità di mantenere le UOPI aeroportuali presso le aerostazioni in ragione di una tempestività di intervento, non si vede il perché della delocalizzazione in periferia delle UOPI attualmente a disposizione delle Questure, con tutte le conseguenze sul buon esito del servizio e sul benessere del personale.

Stesso discorso (ma quanto si osserva vale in realtà per tutte quelle città dove la collocazione delle UOPI nell'ambito dei Reparti Prevenzione Crimine e Unità distaccate comporterebbe una diversa e più lontana sistemazione logistica rispetto ad adesso) è da fare per la città di Napoli dove un eventuale trasferimento della UOPI presso la sede del RPC Campania, vista l'ubicazione della stessa alla sommità di un dedalo di strade strette e trafficate, comporterebbe inevitabilmente un rallentamento in costanza di intervento delle predette Squadre mentre invece l'attuale sede della caserma "Raniero" - ove è l'UPGSP della Questura - consente, sempre in una situazione emergenziale, il raggiungimento repentino di obiettivi sensibili quali l'aeroporto di Capodichino, la stazione ferroviaria e il porto turistico nonché il centro storico e il lungomare, meta in tutti i mesi dell'anno di numerosissimi turisti. Non di meno l'attuale sede è prossima ad autostrade e tangenziale per il raggiungimento di potenziali target posti in provincia, come, per esempio, centri commerciali.

Non solo la nuova situazione logistica delle UOPI e la nuova dipendenza da una o più Direzioni Centrali sono tuttavia le questioni di cui dover attentamente discutere.

Vi è difatti necessità di valutare con attenzione le giornate di addestramento al tiro (che nella *scheda informativa* è indicato in maniera generica come *pianificato almeno con cadenza mensile*) e le giornate di addestramento alle tecniche operative nonché l'addestramento fisico (assolutamente necessario atteso il fatto che il personale delle UOPI è chiamato, durante il regolare servizio, a sobbarcarsi un peso di circa 15-20 Kg tra GAP, piastre balistiche aggiuntive, combat jacket, arma



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

UMP9 ed elmetto), le procedure operative e di addestramento, l'impiego fuori sede, i materiali e le dotazioni, le competenze lavorative, la specificità nell'incarico, l'eventuale inidoneità a seguito dei corsi di aggiornamento, i protocolli di impiego, il trattamento economico, etc. etc.

Riteniamo che specifica attenzione debba essere rivolta ai diritti del personale in servizio alle UOPI. In particolare: corresponsione dell'indennità di trasferimento e garanzia dell'anzianità di sede già maturata nel caso in cui la collocazione alle dipendenze del RPC competente per territorio comporti il trasferimento logistico della Squadra UOPI ad altra sede/comune; garanzia per il personale già in forza alle UOPI di ottenere il trasferimento ad altro Ufficio di proprio gradimento dell'attuale sede di servizio nel caso di trasferimento della UOPI ad altra sede/comune; conferma dell'attuale periodo minimo di permanenza all'interno delle UOPI di due anni e possibilità, per il personale in servizio che ha già maturato tale anzianità, di permanere presso la Questura nel caso in cui non gradisca il trasferimento alle dipendenze del RPC o comunque di effettuare tale scelta entro 6 mesi.

In breve, sono moltissime le questioni che non trovano adeguata risposta nella *scheda informativa* allegata all'*informazione preventiva* di codesto Ufficio e vi è la necessità di maggiore chiarezza in ordine ad aspetti e problematiche che già sono emerse nella collocazione delle predette Squadre presso gli UGSeSP e ancor più si evidenziano nell'eventuale passaggio alla dipendenza dei RPC.

In ragione di ciò, giusto art. 26 DPR 164/2002, questa O.S. chiede la programmazione di una riunione per l'*esame* della materia in argomento, così che durante la stessa l'*Istituzione Unità Operative di Primo Intervento* possa essere discussa in maniera esauriente e tale da garantire un articolato affatto così riduttivo come quello che risulta nella *scheda* inviata da codesto Ufficio.

In attesa di cortese riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP